

GLI OTTO SPIRITI
DELLA MALVAGITA'

Evagrio Pontico

introduzione



Evagrio Pontico

Vita e opere

Le fonti per conoscere Evagrio

- Il cap. 38 della **HISTORIA LAUSIACA**, scritta in greco intorno al 420 da Palladio, discepolo di Evagrio
- **VITA DI EVAGRIO**, scritta in dialetto bohairico da un autore anonimo copto; dipende dalla Historia Lausiaca, ma è più estesa
- **HISTORIA MONACHORUM IN AEGYPTO**, che narra di un pellegrinaggio fatto in Egitto da un monaco con sei compagni nell'inverno 394-395; il testo greco viene poi tradotto e allargato da Rufino di Aquileia, amico di Evagrio
- Storici antichi quali Socrate e Sozomeno, che usano le sopracitate fonti e aggiunte proprie

Il Ponto e la Cappadocia

- Nasce a Ibora, nel Ponto nel 345. E' figlio di un chorepiskopos, cioè di un chierico che assume una parte del lavoro del vescovo in campagna
- Non si conosce dove svolge i primi studi, ma certo si forma nel campo della filosofia, della matematica e della retorica
- Nel 370 incontra il vescovo Basilio di Cesarea, che lo ordina lettore. Sotto la sua guida inizia a leggere Origene



MACEDONIA

ACHAEA

CYRENAICA

• Pergamon
ASIA

• Ephesus

• Nicomedia

BITHYNIA

• Ancyra

GALATIA

PISIDIA

LYCIA

PAPHLAGONIA

• Amasia

LYCAONIA

• Mazaka

CILICIA

PONTUS

• Dioscurias

• Trapezus

COLCHIS

• Armavira

ARMENIA

• Tigranocerta

MEDIA
ATROPATENE

PARTHIA

SELEUCID
SYRIA

• Antioch

HASMONEAN
KINGDOM

Costantinopoli

- Il 1° gennaio 379 Basilio muore; Evagrio decide di lasciare la terra natia e di recarsi a Costantinopoli da Gregorio Nazianzeno, che diventa per lui guida e collaboratore. Viene ordinato diacono.
- Nel 381 Gregorio scrive che Evagrio è membro utile e prezioso nel cerchio del fronte ortodosso contro gli ariani. E' presente al secondo Concilio di Costantinopoli
- Elegante nel portamento e raffinato nel parlare, attira molti elogi; una donna, moglie di un insigne ufficiale della città, si innamora di lui (affetto peraltro ricambiato!). Per questo motivo decide di lasciare la città e di recarsi a Gerusalemme



Valacchia

12

Cherson

Serbia

Bulgaria

Varna

Mar Nero

Adrianopoli

Costantinopoli

Durazzo

Tessalonica

Nicea

Sultanato di Iconio

Corfù

Impero Bizantino

Iconio

onio

Corinto

Atene

Mar Egeo

Efeso

Mistra

Rodi

Iraklion

R. d'Armenia

Antiochia

R. di Cipro

Mamelucc



Gerusalemme

- Nella primavera del 382 giunge sul Monte degli Ulivi, al Monastero fondato da Rufino e da Melania. Qui si pratica vita ascetica e intellettuale. Si ammala. Dopo un discernimento compiuto con Melania, decide di impegnarsi nella vita monastica
- Nella Pasqua del 383 riceve dalle mani di Melania l'abito monastico, rinuncia a tutti i beni e si incammina verso l'Egitto



Egitto

- Rimane 2 anni a Nitria, dove riceve la formazione iniziale, secondo l'usanza
- Si sposta a Celle, ove rimane 14 anni. Vive secondo un ritmo di preghiera e di lavoro, talvolta interrotto dall'accoglienza degli ospiti. La sua vita ascetica consiste in:
 - 6 ore di sonno
 - 1 solo pasto al giorno (pane e olio)
 - Lavoro come copista

- Mantiene i contatti con Melania e Rufino a Gerusalemme,
- Conosce e impara la vita monastica da Macario il Grande (fondatore di Scete) e da Macario alessandrino
- Stabilisce rapporti di amicizia con Ammonio, discepolo di Pambo, compagno di Ammone, il fondatore di Nitria
- Conosce eremiti famosi come Giovanni di Licopoli e Arsenio

Gli ultimi anni

- Scrive trattati di vita spirituale che uniscono la sua formazione teologica e monastica
- Commenta la Sacra Scrittura
- Muore nell'Epifania del 399, a 54 anni, dopo una dolorosa malattia allo stomaco

Gli scritti di Evagrio

- **ANTIRRETICO**: è un discorso tendente a controbattere le insinuazioni degli avversari, che sono i demoni. E' diviso in otto parti, ciascuno riguardante un vizio capitale
- **TRATTATO PRATICO**
- **TRATTATO DELLA CONOSCENZA**
- **PROBLEMI GNOSTICI**
- **SENTENZE AI MONACI E ALLE VERGINI**

- **LA PREGHIERA:** 153 brevi capitoli (come i 153 pesci della pesca miracolosa), in cui si afferma che alla mortificazione va accompagnata la vita virtuosa per divenire idonei alla contemplazione e alla preghiera
- **I CATTIVI PENSIERI:** vengono esaminati i rapporti tra i vari pensieri che affollano la mente, il modo in cui essi si formano e si sviluppano
- **AL MONACO EULOGIO:** tratta l'importanza della continua vigilanza per evitare i danni dell'inerzia e della tiepidezza

➤ LE BASI DELLA VITA MONASTICA

➤ GLI OTTO SPIRITI DELLA MALVAGITA': sono gli otto spiriti maligni

➤ LETTERE: sono 64

➤ COMMENTI BIBLICI: soprattutto all'Antico Testamento. Ci rimangono solo frammenti intorno ai Salmi e ai Proverbi



Trilogia evagriana

- Mutuata da Origene, che nel “Commento al Cantico dei Cantici” (Prologo) così scrive:
- E’ così che l’anima, dopo essersi purificata nei suoi costumi (1° fase) ed essere avanzata nella conoscenza delle cose naturali (2° fase), diviene capace di accedere alle realtà contemplative e mistiche ed elevarsi alla contemplazione della divinità con un amore puro e spirituale (3° fase)

- Evagrio riprende questa concezione, la approfondisce e la amplia, tanto che dopo di lui diventa un vero e proprio codice di vita spirituale
- Obiettivo del cammino spirituale è l'unione con Lui, cui si giunge solo passando per l'ascesi e per lo studio della scienza di Dio.

- Obiettivo della praktiké è passare dalla ricerca di Dio al fermarsi per lasciarsi trovare da Dio
- Lo sforzo ascetico c'è, ma è vissuto come “sacramentum”: nel vivere l'ascesi cioè non si vive una virtù che conduce a Cristo, ma ci si conforma a Cristo, si fa sì che Cristo sia presente nella vita concreta dell'asceta

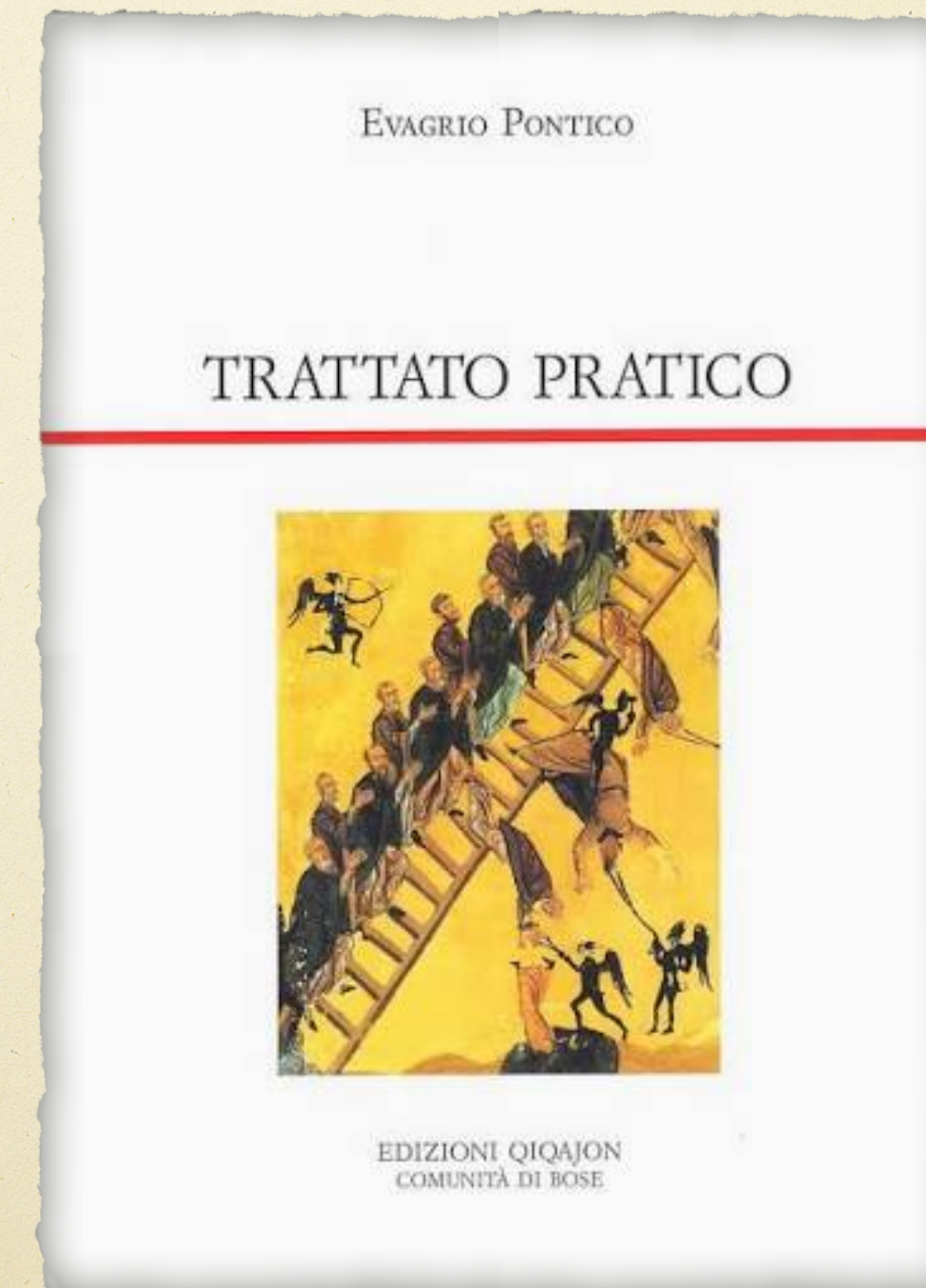
- La **praktiké**, chiamata anche **ethiké**, è quel metodo spirituale che purifica del tutto la parte passionale dell'anima e conduce gli uomini alla libertà dalle passioni, cioè alla naturale salute dell'anima. Questa si acquisisce attraverso l'esercizio delle virtù nell'osservanza dei comandamenti.
- La **phisiké** è la conoscenza naturale delle cose; è provvisoria, ma vera. Nello specchio delle nature create, nelle "cose in sé", è già possibile contemplare gli archetipi del compimento della storia della salvezza. La realtà materiale è capace di significare infatti la realtà spirituale-immateriale

➤ La theoretiké è la conoscenza del Dio trinitario, intesa come comunione personale con Lui. E' beatitudine escatologica già sperimentabile sulla terra. Luogo dell'incontro con Dio è la preghiera pura e spirituale, "in Spirito e verità" (cfr. Gv 4,23), nella quale per grazia, nello Spirito, per il Figlio, si va al Padre



Trattato pratico

- Prologo
- cc.6-14: Intorno agli otto pensieri
- cc. 15-33: I rimedi contro gli otto pensieri
- cc. 34-39: Intorno alle passioni
- cc. 40-53: Insegnamenti intorno ai demoni
- cc. 54-56: I sogni
- cc. 57-62: Intorno allo stato prossimo dell'impassibilità
- cc. 71-90: considerazioni pratiche
- cc. 91-100: Le sentenze ai monaci
- Epilogo



Percorso di discernimento

- I sensi del corpo sono attivi
- Da essi parte il desiderio
- Importanza di esserne consapevoli per poter discernere e restare liberi dal dominio delle passioni
- Preghiera come luogo dell'esperienza di Dio, non nel campo della sensibilità
- Comprensione che non sono le cose create a essere in se stesse cattive (sarebbe un insulto al Creatore!), ma l'uso perverso di esse; questo accade a motivo della nostra libera volontà sedotta dal demonio.

- Essenziale è dunque il nostro atteggiamento interiore.
- Si tratta cioè di trovare l'atteggiamento giusto sia verso le cose materiali sia verso i pensieri, frutto di una autentica lotta sia materiale sia immateriale. E' il combattimento spirituale che caratterizza ogni autentico cammino; accompagnati dalla preghiera incessante, esso risolve nella visione beatifica di Dio e nella partecipazione alla vita trinitaria



ΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ
Ο ΠΟΝΤΙΚΟΣ